

A questo articolo 23 sono stati presentati i seguenti emendamenti.

Gli onorevoli Strigari, Marghieri, B., Spirito, Grippo, Santamaria, Cicarelli, Gualtieri, Guerritore, D'Alì, Bianchi Emilio, Zaccagnino, Ruffo, De Seta, Scaglione, Furnari, Agnètti, Gucci-Boschi, Fazzi Vito, Ciccarone, Materì, Di Scalea, Guarracino, Salvia, propongono di sopprimere al primo comma le parole « per esame ».

L'onorevole Strigari propone poi, in via subordinata, di sostituire al primo comma:

« Sarà indetto, un mese dopo l'attuazione della legge, un concorso per titoli a 200 posti di alunno fra i diurnisti od amanuensi, senza limiti di età, che prestino servizio da non meno di 15 anni nelle cancellerie e segreterie giudiziarie del Regno.

« Altro concorso nel suindicato termine sarà indetto per titoli e per esame a 300 posti di alunno fra i diurnisti ed amanuensi, senza limiti di età, che prestino servizio da non meno di 5 anni nelle cancellerie e segreterie giudiziarie del Regno.

« Ove nel concorso per soli titoli non si esaurissero tutti i 200 posti al medesimo assegnati, quelli rimasti ancora disponibili dovranno attribuirsi a coloro che nel concorso per titolo e per esame risultassero graduati successivamente ai primi 300 ».

Gli onorevoli Carnazza e Di Stefano propongono di sopprimere al primo comma le parole « e per esame ».

E al *secondo comma* propongono di sostituire il seguente:

« Saranno dispensati dal concorso e saranno nominati alunni quei diurnisti ed amanuensi che prestino servizio da non meno di cinque anni e che abbiano in precedenti concorsi ottenuto la dichiarazione di idoneità ».

L'onorevole Riccio, al *secondo comma* dopo le parole « dei capi dei collegi giudiziari » propone di aggiungere: « e dei pretori ».

L'onorevole Falcioni propone di sostituire all'ultimo capoverso il seguente:

« Il reparto degli aumenti di stipendio sarà fissato in modo proporzionale per tutti i funzionari ».

Se il ministro e l'onorevole relatore vorranno esprimere subito il loro parere su questi emendamenti, probabilmente i proponenti si limiteranno a dichiarare se insistono o no.

BERENINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERENINI, *relatore*. Questa legge mira

ad elevare la condizione morale dei cancellieri, oltre che a migliorarne la condizione economica. Migliora il servizio con quanto è stato votato testè, ossia per la elevazione del titolo di ingresso in carriera.

C'era chi sosteneva che dovesse portarsi fino alla licenza liceale. Orbene, questo articolo 23 è una transazione tra il passato e l'avvenire. Si fa, come si suol dire, una infornata di alunni fra gente, che veramente non ha i titoli che oggi richiediamo, forse nemmeno quelli, che si richiedevano per le leggi precedenti. Quindi è un sentimento di pietà, che ci deve consigliare a largheggiare quanto è più possibile, ma non oltre i limiti convenienti all'economia della legge.

Ora questi straordinari saranno circa duemila e, se si volesse largheggiare, converrebbe fare posto a tutti.

Il ministro Gallo proponeva di aprire la via a trecento: la Commissione, largheggiando, li ha portati a cinquecento, ma ha stabilito alcune modalità: oltre il quinquennio di servizio, anche l'esame. Ma, si noti, che l'esame non si è voluto per render difficile l'arrivo di questa gente alla posizione stabile, ma anzi per agevolarla, lo creda l'onorevole Strigari, perchè si disciplina in una forma nuova, che sarà poi più materia di regolamento che di legge, l'esame, il quale consisterebbe in una prova pratica di abilità, facendo la ripetizione, in un giorno solenne, di quello che fanno tutti i giorni questi funzionari.

Però sono molte le istanze, che vengono da costoro, che da un giorno all'altro si vedono gittati sul lastrico. Ed allora la Commissione, tra le varie proposte, dell'onorevole Strigari, dell'onorevole Falcioni e molte altre, che le sono pervenute sotto forma di petizioni e memoriali, verrebbe ad una soluzione, che soddisfacesse un pochino tutti, salvando gli interessi della legge.

Abbiamo considerato che ci è stato un ultimo concorso per alunni, nel quale molti ebbero l'approvazione, ma non poterono essere nominati per mancanza di posti. Allora abbiamo detto: per migliorare le condizioni del servizio, in primo luogo si facciano entrare costoro, e si assegnino loro cinquanta posti. E poichè ci sono inoltre i più miserabili, i più degni di pietà, quelli che servono da dieci o quindici anni, e che si appagano anche di non far carriera pur di rimanere, questi vengano senz'altro, nominati. Agli altri, poi, si faccia sostenere un esame, che valuti in maniera scrupolosa